Anno XIV. Giovedì 22 Maggio 1879 N. 121

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.**

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

## Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 19 corr. contiene:

2. R. decreto 20 aprile, che approva la nuova pianta organica degli insegnanti, impiegati e serventi presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

2. Id. 13 aprile, che al ruolo della R. Accademia di belle arti di Milano aggiunge un posto di custode all'Arco della Pace in detta città.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

## VENEZIA E IL SUO AVVENIRE

### Discorso

di PACIFICO VALUSSI (*)

I.

È vero che le città e le nazioni hanno nella storia una vita come gl'individui, che nascono, crescono, grandeggiano, decadono, muojono? È vero che c'è un destino per esse contro cui sarebbe vano il voler lottare, e che dovendo essere quello che sono, sarebbe inutile arrabattarsi per fare che sieno diverse?

È questa una massima poltrona e fatalistica cui nemmeno i turchi, oggidì stesso che Maometto pare li abbandoni, ma solo perchè sono meno vigorosi e tenaci della loro volontà di altri più in sè stessi e nelle proprie forze fidenti, accetterebbero per buona. Gli stessi turchi fatalisti sono presi tuttora da certi impeti di volontà, che non avrebbero d'uopo se non di essere seguiti e diretti dalla più avvanzata civiltà, cui i popoli che hanno fede nel progresso indefinito delle nazioni civili conseguono, per mantenersi in grado tra queste, che pure dopo averli proclamati affetti di cronica malattia, non sanno capire come essi si ostinino a non morire come popolo.

Gioberti disse, che le nazioni cristiane non muojono: ed ebbe ragione. Perchè? Forse soltanto perchè cristiane di religione? Non già: ma perchè il principio cristiano è basato come religione sulla fede e sul dovere del perfezionamento morale dell'individuo, e della perpetua ed universale società cristiana, e perchè ciò sta in perfetto accordo colla filosofia della storia, la quale, ammettendo certe leggi che la governano, sa che individui, città e nazioni, pur morendo i primi e sovente le seconde, mai affatto le terze, lasciano sempre traccia di sè nel corso dell'umanità, che progredisce sempre, sia pure per la spirale di Goethe.

Da Prometeo in qua le proteste contro al destino, vero o supposto che sia, sono continue. Noi facciamo oggidì più che mai conto della potenza della volontà individuale, sebbene l'individuo confondiamo più facilmente nella somma dei molti, ai quali attribuiamo eguali diritti ed a tutti assieme la potenza. Scomparve per noi l'idea di caste, o città dominanti; ma lavoriamo per l'educazione individuale di tutti indistintamente e per i miglioramenti di ogni città, non più distinta dal contado, ma avente nella nazione, termine medio tra l'individuo e l'umanità, la parte che si compete al grado della sua civiltà ed attività. Scomparvero per noi le caste governanti, le Città-Stati; ma tutto ci conduce a costituire colle libere istituzioni, colla educazione, colla lingua, colle comunicazioni, coi progressi economici le nazioni nella patria loro, come uguali e non superiori alle altre nazioni civili. Noi italiani abbiamo propugnato e vinto, perchè abbiamo voluto, il nostro diritto di esistere come nazione; abbiamo combattuto quello che si diceva essere nostro destino di nazione decaduta ed inetta a risorgere. Adesso il nostro diritto ad esistere come nazione è riconosciuto.

Ora in questa nazione nasceranno e moriranno molti individui senza avere lasciato nessuna traccia di sè, come i fiori che cadono al suolo senza avere dato nessun frutto; ma altri ce ne saranno, che con virtù prevalente fruttificheranno ancora di più, attirando a sè anche gli umori mancanti allo sterile vicino. Ci saranno in essa città, regioni, stirpi, a cui mancherà, per poco e relativamente, una parte dell'antico vigore; ma queste parti d'un tutto maggiore e continueranno ad essere vive in sè stesse e ritrarranno nuova vita da quelle altre loro vicine, che furono più tarde a svolgersi, ed ebbero da loro la scuola e l'ajuto al crescere, ma possono farsi alla lor volta sostegno altrui. Le città, unite coi contadi diversi, le stirpi variamente temperate nella grande patria, formeranno un consorzio nazionale, in cui tutti hanno qualcosa da dare e da prendere nella vita oramai comune a tutti, alternandosi e scambiandosi la potenza del fare, ma giovandosi a vicenda nella vita oramai comune. Non c'è soltanto una lotta per l'esistenza; ma altresì una lotta per il progresso. E questa lotta si dispiega vieppiù tra le nazioni civili, le quali sentono di formare un consorzio tra di loro e per superarsi tolgono l'una all'altra qualcosa di ciò che ciascuna di per sè produce; si educano vicendevolmente ed anche dopo essersi combattute si accostano, si giovano, e d'accordo vanno alla conquista di tutta quella parte del globo che a questa comune e progrediente civiltà ancora non partecipa.

Non parliamo adunque di morte laddove ferve la vita, laddove c'è non solo la gara del vivere, ma anche quella del sopravviversi, lasciando traccia di sè nella vita avvenire delle città, della nazione, del consorzio delle nazioni civili di tutto il mondo, nell'umanità insomma.

Non parliamo adunque di morte in mezzo a tanto naturale sforzo per vivere e continuare indefinitamente la vita degl'individui, delle città, delle nazioni, ed a procedere anche verso un ideale a cui siamo sospinti da una virtù superiore, ma insita per la sua parte in ciascuno di noi.

La disgrazia, o viltà, del suicidio, o del lasciarsi morire senza voler e saper vivere, sarà una malattia individuale; ma noi che abbiamo voluto vivere come nazione, non possiamo credere nè alla morte, nè alla decadenza nemmeno delle città e stirpi italiche. Non possono esservi che trasformazioni e nuove condizioni di vita, necessarie appunto perchè la vita di ogni singola parte d'Italia è più consociata di un dì a quella di tutta la nazione, e quella della nazione italiana alla vita di tutte le nazioni civili, che vogliono esserlo sempre più.

Per vivere e vivere degnamente e bene, è necessario adunque di vedere qual parte la vita nostra di noi individui, città, provincie, nel nuovo senso dell'Italia libera ed unita e nazione assorellata alle altre civili nazioni, può avere nella vita comune, come suo diritto e dovere, e come sforzo costante verso una vita migliore.

Non so, se taluno di voi si sarà meravigliato, che tale premessa io faccia ad un discorso in cui accenno di parlare dell'*avvenire di Venezia*, così gloriosa per il suo passato. Ma tale meraviglia, se pur fosse, dovrebbe cessare pensando, che questa stessa grandezza del passato di Venezia e la diversità, non voglio dire decadenza, del suo presente, sgomenta gli animi, e tali rende melanconici e dubitosi, tali sfiduciati del tutto ed accasciati dinanzi alla supposta ed invincibile forza del destino; mentre altri facilmente si cullano nella speranza che lo stesso rinnovamento sia una conseguenza fatale della grandezza passata, sicchè altro non resti che da aspettare le nuove sorti, che dovrebbero per essi pareggiare le antiche.

Funeste illusioni queste degli ultimi, quasi peggiori dell'abbandono dei primi. Non Venezia soltanto, nè il Veneto, nè l'Italia unita sono in via di continua trasformazione; ma il mondo tutto perennemente si trasforma.

Ora adunque, chi voglia additare alla operosità di Venezia e dei veneziani, come dei veneti tutti e degl'italiani le nuove vie, bisogna che tenga conto di tali trasformazioni. Se vogliamo parlare di Venezia e del suo avvenire, ci conviene esaminare nella sua realtà il posto cui essa può prendere nella vita del Veneto, dell'Italia intera, dell'Europa e dei paesi vicini quali sono realmente.

In questo esame, il passato della grandezza di Venezia non va trascurato, soprattutto quale indizio, quale studio, quale mezzo di distinguere da quello che fu e non potrebbe più essere colle mutate circostanze, quello che la realtà presente e futura serba ancora alla operosità de' veneziani nella vita nuova consociata a quella dell'Italia.

Brevissime parole soltanto sul passato di Venezia. Non ne rifaccio la storia, ma cerco soltanto indigrosso le cause per cui massimamente la Venezia di Rialto nacque, crebbe e si portò ad insolita grandezza, notando ancora più brevemente quelle della sua decadenza, per fermarmi in appresso sul presente e sull'avvenire.

*(Continua).*

(*) Questo discorso fu letto anni sono nell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e pubblicato negli annali di quell'Istituto. Le presenti discussioni sugl'interessi di Venezia e del Veneto e delle ferrovie ci consigliano a pubblicarlo nel nostro giornale. Esso avrebbe il suo complemento in un altro letto pure all'Istituto nell'occasione della dispensa dei premii per l'industria, e che porta il titolo: *Degli studii diretti a promuovere l'utile produzione nel Veneto*, giacchè in quel discorso si considerava tutto il Veneto colle sue varietà dalle Alpi al Mare come una regione naturale, di cui le comunicazioni ferroviarie devono procacciare l'unificazione economica nell'interesse suo e di tutta Italia.

## ITALIA

**Roma.** Il *Secolo* ha da Roma 20: Il ministro della guerra ha diramato una circolare per l'arruolamento dei volontari d'un anno, che avrà luogo al primo luglio. In detta circolare sono comprese le norme da seguirsi pel volontariato, la cui tassa è di lire 1600 per la cavalleria, di lire 1200 per le altre armi.

Giovedì verranno approvati dal Consiglio dei ministri i nuovi organici dei ministeri che non furono ancora presentati. Tutti aumentano gli stipendi degli alti impiegati, eludendo in tal guisa il voto della Camera, che voleva fossero aumentati gli stipendj inferiori alle L. 3500.

La Commissione per il progetto di riforma elettorale ammise in massima l'allargamento del suffragio. La scelta del relatore pende indecisa fra gli on. Maurigi e Pianciani. Assicurasi che vi è bensì una maggioranza per respingere lo scrutinio di lista secondo le circoscrizioni proposte dal ministero; ma che havvi pure una maggioranza favorevole a votare in massima lo scrutinio di lista, mantenendo le circoscrizioni provinciali.

— Si telegrafa al *Pungolo* da Roma 20: Si assicura che il cardinale Nina, per ordine del Pontefice, stia per diramare una circolare diplomatica per protestare contro la legge sul matrimonio civile.

## APPENDICE

### Proposte di modificazioni all'attuale sistema di appalto

(Cont. e fine, vedi n. di jeri).

Ora ad impedire che la cosa continui, si potrebbe provvedere col limitare le offerte nelle aste; che i ribassi non possano eccedere un certo limite, consentito e reclamato dalla ottima esecuzione dei lavori; col tenere responsabili gli amministratori stessi della buona riuscita delle opere e del pieno adempimento da parte delle imprese; e queste verso gli amministratori fra cui verrebbe il contesto.

Conseguirebbe necessariamente perciò il rigoroso controllo, e quindi la convenienza del concorso e della vigilanza di tecnici (che nominati al principio dei lavori quali liquidatori e collaudatori, assisterebbero ed accrescerebbero autorità ed efficacia alla vigilanza oculata per evitare gli abusi). Perchè il tecnico può mettere sull'avviso l'amministratore, o chi per esso, consigliare le avvertenze da aversi; cautele e discipline da osservare, per conseguire lo scopo dell'opera. Le R. Prefetture, col mezzo delle informazioni dei commissari, od a seconda dello scompartimento territoriale, e dei sindaci, con una idonea commissione centrale, formulare un elenco regionale di esercenti l'industria degli appalti; composto di quelli di essi soltanto per capacità ed onestà fuori d'eccezione e superiori a qualsivoglia appuntabilità; come si compilano, ad esempio, le liste de' giurati; assicurerebbero la riuscita.

L'argomento è grave, evidentemente è argomento finanziario e sociale, per le sue risultanze; per cui richiede energico provvedimento, onde venga assicurato l'interesse ed avvantaggiato il prestigio delle amministrazioni, dei pubblici funzionari e de' professionisti: incoraggiate le arti; migliorata la moralità e la condizione economica dell'operajo; e non si vedano i lavori affidati ad individui d'ogni arte affatto profani, od a prestanomi, sotto i quali si nascondono anche membri delle rappresentanze stesse od arnesi di sagrestia.

Con questo sistema le amministrazioni sono sempre in massima le soccombenti, anche se in danno le imprese. Deliberato un lavoro a *forfait*, se difetto di preventivo, al ribasso devonsi aggiungere tutti gli altri dispendi, che sottacciono, per scongiurare la perdita rovinosa, a cui l'opera appaltata deve far le spese.

Ad evitare in buona parte tanti malanni economici e morali, oltre gli avvertiti dall'opuscolo, mi parrebbe potessero concorrere al conseguimento di un sì giusto scopo i provvedimenti seguenti; avvicinando la teoria alla pratica, armonizzando col cuore la mente colle braccia:

I. Nomina di Commissione che compili l'elenco degli appaltatori riconosciuti per capacità ed onestà, formulato come la giurìa; ed il Prefetto rilasci i relativi certificati, per cui esclusi gli speculatori e mandolai, se del caso.

II. Istituzione d'una commissione, tecnico-amministrativa di vigilanza, con affigliati nei distretti, con in seno liquidatori e collaudatori, imparziali; e non l'amministrazione, che è parte, faccia da giudice.

III. Pel più diligente studio de' progetti ed analisi, che la perizia faccia parte integrante del contratto d'appalto. Perchè è una fortuità, che contrattazioni fatte a gotta cieca possano corrispondere all'onesto, al retto, al giusto; ed è incompatibile, che le amministrazioni possano azzardarsi a contratti di sorte.

IV. Escludere dai capitolati tutti quegli articoli, che segnalano una parzialità per una delle parti contraenti; che si compilino condizioni possibili, non difficilissime senza congruo compenso, od impossibili per circostanze di luogo e di tempo. Come ad esempio, che per lavori fatti in più od in meno, se stabiliti in blocco od a corpo, non abbiano a modificarsi gli importi: così pure per errore di preventivo o materiali di calcolo: che non si compensino addizionali senza autorizzazione scritta; e se l'urgenza lo reclama per evitare la rovina del già fatto, l'impresa deve farlo del suo, per evitare un danno maggiore. È giustizia questa, è moralità? E ciò pel concetto della delibera e valore complessivo dell'opera. Come vi fu caso fra noi, per quanto mi consta, che un istituto, forte del *summum jus* (*summa injuria*), tollerò, che la differenza per due facili errori materiali di calcolo, incorsi al progettista, fosse dall'imprenditore operaio sopportata, e ciò per non equo articolo del capitolato.

V. Che nelle analisi sieno valutate le inerenti spese, *nelle accessorie*, cioè di contratto, tasse, registrazione ed amministrazione.

VI. Che i liquidatori o collaudatori abbiano ad essere nominati all'atto delle consegne; per non liquidare e collaudare opere coperte, su gratuite asserzioni, per giustizia, per riuscita dell'opera e per evitare, che le imprese sieno caricate delle conseguenze delle eccezioni posteriori; e sopportino il danno, alcune volte, dei difetti di progetto, per difetto di costruzione.

Con ciò si viene ad escludere la necessità di conservare a tempo indeterminato le opere in istato di collaudabilità, obbligando l'impresa a mantenerla; quindi defraudandola di quel compenso, che giustamente le apparterebbe per manutenzione, è giusta, è morale la pretesa?

E dove la moralità, il prestigio della giustizia, se in un appalto in blocco l'impresa presto arrichisse, o pel contrario per la giuocata l'appaltante ha a buon patto il cattivo lavoro però a prezzo del fallimento, del disonore dell'impresa? I giuochi d'azzardo sono proibiti, e com'è che non s'abbia a provvedere in partite di tanta importanza; nelle quali, oltre andarvi compromessa l'economia dei contraenti, ne conseguono gl'inevitabili corollari; la malafede, l'ingiustizia, lo screditto, l'immoralità, la rovina, il disonore?

Infine, che in conformità allo spirito delle proposte, sieno altresì riveduti il regolamento generale della contabilità dello Stato e speciale delle singole provincie sulle costruzioni.

*Che il Governo e le Camere vi provvedano il più sollecitamente possibile.* Così termina l'opuscolo.

La morale lo reclama, l'economia lo impone. L'importanza della tesi domanda un provvedimento (per sì grave questione, che tanto profondamente interessa l'arte, la giustizia e la morale) a prò d'una delle migliori e più utili classi della società *qual'è l'operaia!*

Ciò posto per la giustizia, pel nostro interesse e decoro propongo l'adozione dell'opuscolo e di appoggiarlo validamente con splendido suffragio.

La rinnovata interpellanza sulla chiamata sotto le armi delle seconde categorie, impone al ministro della guerra di dare una risposta immediata. Se il generale Mazè de la Roche persistesse nel mantenere il decreto, la questione potrebbe ingrossare.

La discussione delle costruzioni ferroviarie minaccia di assumere proporzioni maggiori di quelle previste; si teme che il maggio possa essere insufficiente per esaurirle.

Fece sorpresa e si censura che l'onor. Magliani abbia preteso che la legge sugli zuccheri venga discussa in una seduta antemeridiana, la quale riuscirà certamente spopolata.

Le divergenze relative alla questione del Gottardo sono appianate; l'on. Brioschi ha ultimata la relazione.

— La Congregazione cardinalizia del Concilio ha pronunziato la seguente decisione relativamente al matrimonio civile. Essa porta la data del 13 marzo passato, ed è preceduta da una relazione del segretario monsignor Verga. Eccone il tenore tradotto in italiano:

« La Congregazione ha deciso che il matrimonio civile non può essere considerato che come un atto puramente civile, quantunque permesso, atteso che trattasi di soddisfare alle esigenze della legge civile; però non può avere valore di sorta agli occhi della Chiesa, ed in conseguenza non può produrre alcun impedimento canonico. »

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma 20: La *Riforma*, l'*Opinione* e il *Popolo Romano* deplorano l'elezione del Telfener nel collegio di Foligno, e lamentano l'abbassamento di livello del senso morale che si manifesta nel paese. Sulla validità di quella elezione, vi saranno parecchie contestazioni.

— Secondo la riforma degli organici delle finanze, non si farebbero molti mutamenti.

Ecco quali sarebbero gli stipendi nelle amministrazioni provinciali, secondo il *Caffaro*: Intendenti tre sole classi, l. 5500, l. 6000, lire 7000 Segretari capi, lire 4500; altre tre classi di segretari, lire 4000, lire 3500, lire 3000, Vice-segretari, lire 2500, lire 2000, lire 1500.

## ESTERO

**Austria.** La *Bilancia* ha da Gratz 20: I clericali della Stiria meridionale fanno agitazioni in favore della riunione degli sloveni in un grande regno colla capitale Lubiana.

**Francia.** Si ha da Parigi 20: Il deputato Casse fece un'interrogazione nella Camera contro i governatori della Cocincina, della Martinica e della Guadalupa, ostili alla Repubblica. Jaurèguiberry, ministri della marina, rispose che appena siano formulate le accuse in modo positivo, esso ordinerà un'inchiesta su quei funzionari, e, qualora siano riconosciuti colpevoli, li punirà.

Il Senato fissò per martedì la nomina di due senatori inamovibili e si aggiornò quindi a lunedì. Il Centro del Senato scelse a candidati il generale Gresley, ministro della guerra, ed Andrè. La Sinistra scelse Gresley e l'ammiraglio Jaurèguiberry ministro della marina.

L'ufficio dell'Unione della Camera ebbe una conferenza con Leroyer a fine di sollecitarlo ad applicare l'amnistia a tutti i condannati politici. Il ministro rispose esser alieno dal comprendervi i capi della Comune, e rifiutò di impegnarsi ad amnistiare Blanqui.

— A Tolone, ha avuto luogo un gran banchetto di bonapartisti in onore di Langles, Jules Amigues e Robert Mitchell; furono fatti brindisi all'impero. Una folla immenza si adunò sotto alle finestre del locale ove si teneva il banchetto, cantando la Marsigliese, gridando evviva la repubblica, e imprecando contro i bonapartisti, che si sciolsero alle grida di viva l'impero. Furono fatti alcuni arresti.

**Russia.** Nei giornali francesi troviamo i seguente dispaccio da Pietroburgo 17: L'epidemia che infierisce nel governo di Tiflis ha tutti i caratteri della peste. Nello spazio di 15 giorni nel villaggio di Dirby, che conta 150 famiglie, sono morte 70 persone; in quello di Beloky ne sono morte 31, e in quello di Medithewischevi, che conta 180 famiglie, vi sono stati 200 casi seguiti da morte.

— La *Pall Mall Gazzette* ha da Pietroburgo: Oltre alle conflagrazioni già annunciate in varie città della Russia orientale, sono avvenuti degli incendi in parecchi villaggi, cagionando grave miseria. 70 individui furono arrestati ad Orenburg come sospetti d'incendiarismo.

Il 12 corrente è cominciato a Kiew, davanti al tribunale militare, il processo contro dieci rivoluzionari, quattro uomini e sei donne. Fra gli accusati vi sono tre nobili, la figlia di un consigliere privato ed un suddito prussiano. L'atto di accusa enumera reati di diversa specie: resistenza alla polizia, eccitazione alla rivolta, uso di passaporti falsi, ecc.

**Turchia.** Si ha da Costantinopoli: Se l'Inghilterra ha istituite nell'Asia Minore delle agenzie diplomatiche e dei consolati generali incaricati tacitamente più delle manovre di governo che non della protezione ai sudditi, perchè, per controbilanciare l'influenza d'Albione, la Russia non vi debbe istituire numerosi consolati? È la questione che la diplomazia nordica ha posto a sè stessa. E l'ha sciolta collo stabilire quasi tanti consolati russi quanti sono i posti politici inglesi: gli uni quasi di fianco agli altri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine** (n. 40) contiene:

411. *Bando.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da G. Colautti di Chiavris contro Pinali Antonio e Colautti Rosa coniugi, il 21 giugno p. v. presso il Tribunale di Udine sarà proceduto al nuovo incanto delli stabili esecutati siti in Chiavris, e l'asta si aprirà sul dato della offerta di lire 268.40 pel primo lotto e di lire 81.70 pel secondo lotto fatta dall'esecutante che aumentò il sesto.

412. *Nota per aumento del sesto.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Gori Osualdo di Rivignano contro Balbusso Filippo di Zuliano, in seguito a incanto i beni esecutati furono venduti per lire 10,500. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto, scade presso il Tribunale di Udine col 31 maggio corrente.

(*Continua*)

**Onoranze funebri.** Abbiamo ieri detto che all'accompagnamento funebre della salma del compianto **prof. Giambattista Bassi**, dalla Barriera Poscolle al Cimitero, presero parte molte Rappresentanze e un gran numero di cittadini, ed abbiamo soggiunto che anche Pordenone, città natale dell'illustre estinto, era degnamente rappresentata.

Difatti vi erano l'avv. Enea Ellero rappresentante il Municipio di Pordenone; il cav. Vendramino Candiani rappresentante il Consiglio di Direzione dell'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II e la Società del Gabinetto di lettura di Pordenone; e il co. Giovanni Gropplero rappresentante, dietro preghiera rivoltagli, della Società operaia di detta città.

Oggi aggiungeremo che, giunta la salma al Cimitero e prima che la si deponesse nel tumulo, di proprietà del Comune, destinato ai cittadini illustri o benemeriti, dissero sentite parole il co. Giovanni Gropplero che, come sindaco di Moruzzo, fece la consegna delle mortali spoglie del benemerito cittadino al Municipio di Udine, l'avv. Putelli a nome dell'Accademia, il cav. Kechler pel Consorzio del Ledra, il sig. Leonardo Rizzani per la Società operaia, e da ultimo il cav. De Girolami a nome del Municipio.

**Per il cav. avv. Filippo Veronese.** come saluto di congedo nella sua qualità d'*Ispettore scolastico*, venne composta la seguente iscrizione dal signor Cattarossi Antonio, maestro a Resiutta, che ce la mandò; ed una poesia del nostro amico maestro don Giuseppe Buttazzoni:

*All' esimio Cavaliere*
**Avv. FILIPPO VERONESE**
*per un quadriennio*
*zelantissimo Ispettore Scolastico*
*del Circondario di Gemona*
*per versatile ingegno e per indefessa operosità*
*preclaro*
*coi dipendenti Maestri meglio che superiore*
*padre ed amico*
*nella fausta occasione*
*in cui*
*l'eccelso Ministero dell' Istruzione Pubblica*
*meritamente sue doti apprezzando*
*a più alto ufficio il destinava*
*un oscuro inseguante di alpina vallea*
*dolente per il suo abbandono*
*ma per la conseguita promozione esultante*
*in attestato di profondo rispetto*
*e di sincera devozione*
*questo modesto ricordo*
*dedica*

—

Nel banchetto dato il giorno 15 and. dai docenti del Distretto di S. Daniele del Friuli al R. Ispettore in visita avv. Veronese cav. Filippo, vennero declamati dal veterano maestro don Giuseppe Buttazzoni i seguenti versi:

All' Ispettore Scolastico
**Cav. Dott. FILIPPO VERONESE**
promosso Incaricato Provveditore agli Studii a Livorno.

Pellegrino Usignuolo!
Là presso al mare un dì dal nido uscivi,
Ed a diporto dispiegavi il volo
Del Giulio Foro ai bei boschetti, ai clivi:
E propizio trovasti il nuovo suolo,
E dolce l'aura e l'onda de' suoi rivi;
E gli augelletti dell'antiche fratte
Le più liete accoglienze ebberti fatte.
Usignuolo canoro!
E s'udiro or dal frassino, or dall'orno
I trilli di tua voce e notte e giorno;
E la tua nota sì soave uscia,
Ch'al pareggio non c'è nulla armonia;
Ed i pulcin pendenti dal tuo canto
Stavano immoti quasi per incanto.
Usignuol trasmigrante!
Ed or, gloria per te, per noi disgrazia,
Al lido livornese pieghi l'ale,
E là ve l'occhio pel Tirren si spazia
Farai sentir quanto il tuo strido vale.
E noi privi sarem della tua grazia,
Che nel diurno agon tanto ci cale?
No: certi siam che tu, benchè lontano,
All'uopo ci darai pronta una mano,
Benevolo Usignuolo!
Il tuo bel core è fatto per far bene,
E senza dimandar talor s'ottiene:
Tuo proprio bene è il ben che gode altrui,
E con chi soffre, soffri come lui,
E il verso adopri ad alleviare i guai:
Non suonò falsa la tua nota mai,
E canti sempre ciò ch'il cor ti detta:
Beato il sodalizio che t'aspetta!

**Coll'apertura della ferrovia della Pontebba** l'orario del celere Vienna-Brindisi non subirà, sentiamo, che un cambiamento di poca importanza.

**Teatro Minerva.** Iersera fu rappresentata la commedia *Le Fie Povre*, nuovissimo capo lavoro del cav. Pietracqua, a totale beneficio del sig. Enrico Gemelli. Ma se la commedia non poteva essere meglio interpretata, nè più applauditi gli attori, la serata fruttò ben poco al distinto artista, perchè assai scarso il numero degli intervenuti. Ed è veramente spiacevole il vedere come non siano talvolta gli artisti incoraggiati in ragione del loro merito, come appunto è il caso di questa Compagnia Piemontese. Bisogna però dire ch'essa ebbe la fortuna di qui recarsi in una stagione poco propizia al teatro, e nella quale molti cittadini si trasferirono alla campagna. Ad ogni modo vogliamo ritenere che questa sera un maggior numero vorrà intervenire alla recita.

— Questa sera, ore 8 1/2, la Compagnia rappresenterà *Delfina l'Ovriera*, applaudita Commedia in tre atti del cav. F. Garelli.

Quanto prima si darà *La Parteussa dii Coscritt*, applaudito *Vaudeville* in due atti del Maestro C. Casiraghi.

**Jeri fu trovata** una medaglia d'argento di Napoleone III°, commemorativa della campagna d'Italia. Chi l'avesse perduta potrà ricuperarla presso l'Ufficio di questo Giornale, dando quelle indicazioni che valgano a costatarne l'identità e proprietà.

## FATTI VARII

**Al ministero della guerra** si sta elaborando un progetto di legge per il quale all'onorificenza della menzione onorevole verrà dato un distintivo speciale.

## CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro francese dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Il progetto implica la soppressione delle «lettere d'obbedienza», ossia di quelle patenti che i vescovi rilasciavano agli insegnanti congregazionisti e le quali bastavano ad autorizzarli all'insegnamento pubblico. Benchè questo fatto provi che il ministero intende di agire non platonicamente riguardo ai clericali, l'estrema sinistra non se ne dimostra granchè soddisfatta. Essa difatti ha stabilito di presentare per la interpellanza Lockroy un ordine del giorno, secondo il quale la Camera deplorerebbe che il Ministero non abbia applicato la legge sul l'amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge. È certo peraltro che tale mozione, se sarà presentata, sarà respinta dalla Camera a gran maggioranza.

Riusciti vani i tentativi per indurre il Forkenbech a ritirare le sue dimissioni da presidente del *Reichstag* germanico, questo ha proceduto alla nomina del suo successore, e riuscì eletto lo Leydewitz, conservatore. Il motivo pel quale Forkenbech si dimise, consiste non solo nelle sue opinioni contrarie alle teorie protezioniste ora favoreggiate da Bismarck, ma anche in altri dissensi d'ordine propriamente politico. È probabile che un forte partito capitanato dal presidente dimissionario sorga a combattere le idee reazionarie di Bismarck. Il programma di questo partito si riassume in una frase eloquentissima: combattere per la difesa della Costituzione. Ormai non vi può esser più dubbio sull'indole della lotta che s'è impegnata in Germania nel campo economico per estendersi quindi anche al campo politico.

La questione turco-greca, anzichè avviarsi ad un aggiustamento, pare si vada imbrogliando vieppiù. Difatti non solo l'*Italie* conferma che la Conferenza d'ambasciatori a Costantinopoli per regolare quella questione è « incerta »; ma oggi inoltre si annuncia che tutti i comandanti turchi alla frontiera greca sono stati rimpiazzati con altri più esperti e capaci. È questo un

---

## RELAZIONE

del sig. L. BARDUSCO Direttore del Comitato sanitario della Società Operaia

L'Assemblea Generale della Società Operaja tenutasi il giorno 6 aprile al Teatro Nazionale incaricava il Presidente signor Gio. Batt. De Poli a dare pubblicazione mediante la stampa, della seguente relazione fatta al Consiglio dal signor L. Bardusco capo del Comitato sanitario della Società.

*Spettabile Consiglio della Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operaj di Udine.*

Chiamato dalla vostra fiducia e da quella dei miei Colleghi a Direttore del Comitato Sanitario, sento il dovere di esporvi il più brevemente possibile, il lavoro compiuto nell'ultimo anno da questo principalissimo ramo della nostra Associazione. Vi ho inoltre unite alcune considerazioni, che se trovate esatte potranno servirci di guida nell'avvenire, avendomi sempre basato sulle statistiche, che ho l'onore di presentarvi e che compilai con qualche aggiunta sul metodo sino ad ora praticato. Con esse si potrà vedere a colpo d'occhio, quali siano le professioni, quali le età, che in media danno un maggior numero di giorni di malattia, e da ciò i Vostri Successori potranno trovare una guida per stabilire il sussidio giornaliero ai Confratelli resi inabili al lavoro. Un'altra considerazione mi spinse a fare uno studio il più esatto possibile, cioè il cambiamento in quest'anno avvenuto, del personale medico. Deliberatosi dai vostri Antecessori di valersi dell'opera di un medico proprio, anzichè di quella dei medici condotti comunali, veniva eletto a tal ufficio il dott. Carlo Marzuttini. Ogni riforma reca con sè degli spostamenti, i quali in una guisa o l'altra, fanno reagire sugli effetti, che si aspettavano. Così mentre si può asserire che verun lagno venne mosso dagli ammalati sull'adempimento dei suoi doveri, se qualche rarissima osservazione ci venne fatta, abbiamo tosto eseguita una prudente inchiesta, che ci condusse sempre a stabilire come Egli non abbia mancato agli impegni assuntisi. Per sapere però se con questa riforma la Società abbia trovato un compenso alla maggiore spesa del medico proprio, gioverà osservare il seguente confronto tra la media del triennio 1875-76-77 e l'anno 1878.

Anno 1875 ammalati 128, giorni di sussidio 3855, media per amm. giorni 30 ore 3.
Anno 1876 ammalati 116, giorni di sussidio 3748, media per amm. giorni 32 ore 7.
Anno 1877 ammalati 146, giorni di sussidio 4100, media per amm. giorni 28 ore 2.
Media del triennio ammalati 130, giorni di sussidio 3901, media per amm. giorni 30 ore —
Anno 1878, triennio ammalati 174, giorni di sussidio 4342, media per amm. giorni 24 ore 22.
Anno 1878. In più amm. 44 giorni di sussidio 441.
» In meno, media per amm. gior. 5 ore 2.

Così resta dimostrato come l'Associazione abbia avuto nell'ultimo anno un utile di cinque giorni e due ore per ammalato anche se non si volesse riconoscere nel medico Sociale l'unico fattore di questa sensibilissima diminuzione, è certo che Egli ne ha la parte principale, e perciò anche coloro che in sulle prime erano contrari a questa riforma, dovranno persuadersi della sua utilità.

Un solo inconveniente essa ci ha arrecato, cioè quello di non poter avere a nostra disposizione nei casi gravi un numero di medici tali da poter stabilire dei consulti, prescritti dagli art. 2 e 7 del nostro regolamento. A questo proposito mi permetterei di farvi una proposta, che se trovate accettabile, potrete presentarla alla prossima Assemblea Generale per la sua sanzione. Essa consisterebbe nella nomina di alcuni medici onorari scelti dal Consiglio fra i soci che esercitano tale professione ed abbiano dimostrato interesse pel nostro sodalizio. Questi verrebbero a far parte integrante del Comitato Sanitario, e come tali potrebbero essere da questo interpellati in tutte le questioni mediche che si presentassero, quanto richiesti dallo stesso o dai soci per consulti gratuiti nelle malattie gravi.

Un' utile aggiunta, credo si dovrebbe fare, quando si vorrà riformare lo statuto all'art. 14 imponendo l'obbligo alla famiglia dell'ammalato, per godere il sussidio, oltrecchè d'avvisare il Medico Sociale di renderne contemporaneamente partecipe l'Ufficio Sociale. Sono avvenuti dei casi in cui questo ebbe notizia, molto tempo dopo del primo; ciò per certo non può tornare utile alla regolarità dell' Amministrazione e del servizio. Dove però credo di richiamare maggiormente la vostra attenzione, si è sull'ammissione dei nuovi soci. Già voi avete approvato una mia proposta per la quale il Medico Sociale è posto in condizione di poter dire tutta la verità, senza nessun timore. Facendo osservare scrupolosamente quest'obbligo ed avendo sempre presenti quali professioni, quali età diano il maggior numero in media di giorni di malattia, si potrà rendere un segnalato servizio alla Società, contro la cattiva abitudine in alcuni stabilita di farsi soci solo quando credono di poter usufruire dei vantaggi recati dal sodalizio.

Un qualche provvedimento è reso necessario anche contro coloro, che trovandosi in arretratto delle mensilità, non pensano saldarlo che la vigilia della malattia. Il loro numero essendo abbastanza considerevole, fa mestieri porre in freno per non danneggiare l'istituzione.

Abbiamo già veduto come la media dei giorni di malattia, per ogni ammalato sia inferiore a quella dell'ultimo triennio, mentre il numero di questi sia aumentato di quarantaquattro, quantità abbastanza esigua al confronto del maggior numero d'inscritti. Addentrandosi maggiormente si troverebbe che i soli soci effettivi uomini, furono in aumento nel numero e giornate di malattia prese in totale; mentre le socie effettive ed i vecchi segnarono una diminuzione tanto in un caso che nell'altro.

Ammettendo che ogni socio contribuisca in media per otto giorni di sussidio all'anno, si riscontra come ben sei delle trentacinque professioni, in cui sono divisi i soci effettivi superino questa media, mentre tre non danno alcun giorno nè ora di sussidio per iscritto.

Riguardo alle età è da osservarsi come i più giovani, cioè dai 14 ai 20 anni, occupino ben il quarto posto nella graduazione.

Non sarà inutile farvi notare come dall'elenco nominativo degli ammalati qui unitovi risulti, che ben cinque soci effettivi e due vecchi ot-

modo ben strano di appianare la via a trattative di pace. La povera Grecia sta per subire le conseguenze della gelosia sorta fra la Francia e l'Inghilterra, che loro impediscono di agire di conserva a favore della Nazione ellenica.

A quanto leggiamo nell'*Indipendente*, dispacci da Costantinopoli dicono che da più giorni il Sultano non vuol ricevere il granvisir ed il ministro degli esteri Karatheodory pascià. Si assicura che il Sultano si è egli stesso assunto la formazione d'un nuovo gabinetto, togliendolo dal partito cosidetto dei vecchi turchi, tutto favorevole ad un intimo avvicinamento colla Russia. Ciò accrescerà le diffidenze dell'Inghilterra, la quale, malgrado i suoi vanti, è costretta a vedere, da un lato, la crescente influenza russa a Stamboul, dall'altro i minacciosi sintomi di sfasciamento dell'impero turco, fra i quali la recente tumultuosa dimostrazione degli ufficiali dell'esercito ottomano dinanzi alla residenza del Padiscià.

— L'approvazione dell'emendamento dell'onorevole Baccarini, data sulla fine della seduta del 20 della Camera, viene discussa vivamente nei circoli parlamentari, essendo difficile di farsi un concetto sul suo preciso scopo. Tuttavia credesi generalmente che prolungherà e renderà aspra e confusissima la discussione sulle tabelle, e incerto l'esito del progetto di legge. (*Persev.*)

— Credesi che le conclusioni della Commissione del Senato per i nuovi senatori susciteranno vive contestazioni.

— Sette Uffizi della Camera approvarono, con raccomandazioni ai commissari, il progetto per il riscatto delle Ferrovie Romane.

— Credesi che la Commissione per il progetto di legge sugli istituti di emissione limiterassi a proporre la proroga dei termini della cessazione del corso forzoso, scartando il resto del progetto.

— Due uffizi, che hanno già ultimato il progetto di legge sul dazio consumo, pronunciaronsi contro il progetto ministeriale.

— L'*Adriatico* ha da Roma 21: Nella seduta odierna, la Commissione della Camera per il progetto di riforma elettorale approvò l'articolo primo, come fu proposto dal Ministero.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto presentato dall'on. Taiani per l'istituzione della Corte suprema in Roma lo ha approvato, e nominò relatore l'on. Speciale.

Dicesi che la settimana ventura sarà posto all'ordine del giorno al Senato il progetto per l'abolizione del macinato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 20. La festa di beneficenza del 7 giugno per i danneggiati di Szeghedino riescirà stupenda. S'è formato, per organizzarla un comitato composto di persone di tutti i partiti. Ne è presidente d'onore Lesseps.

**Odessa** 20. Fra pochi giorni lo Czar lascia Livadia e per Varsavia si reca all'estero.

**Pietroburgo** 20. È provato che l'incendio di Oremburgo fu appiccato mediante petrolio. Qui e a Mosca tutte le guardie di polizia sono raddoppiate, e grosse pattuglie circolano per la città di notte e di giorno.

**Costantinopoli** 20. Si dà per sicuro che il Sultano stia componendo egli stesso una lista di nuovi ministri, che saranno favorevoli alla alleanza colla Russia.

**Versailles** 20. (Camera.) Si approva un soccorso di 500,000 franchi per l'isola della Riunione. Ferry presenta il progetto relativo alle condizioni di capacità richieste per l'insegnamento primario. Il progetto implica la soppressione delle lettere d'obbedienza. Si comunica la domanda di autorizzazione a procedete contro Cassagnac. L'estrema sinistra stabili di presentare il seguente ordine del giorno sull'interpellanza Locroy: La Camera deplora che il Ministero non abbia applicato la legge d'amnistia in modo più conforme allo spirito di questa legge, e passa all'ordine del giorno.

**Londra** 20. Due vascelli inglesi furono spediti nelle acque del Chili.

(Camera dei lordi.) Crambrook dice che grande carestia regna nella provincia di Dekan nelle Indie. Beaconsfield, rispondendo a Rutland, che chiede lo stabilimento della tariffa doganale come il migliore rimedio al malessere del commercio inglese, disse che non può discutere tale questione finchè non si presenti una mozione più precisa.

**Costantinopoli** 20. Oggi la Commissione internazionale della Rumelia tenne seduta. I commissarii partiranno soltanto sabato per Filippopoli. La partenza di Aleko è aggiornata per permettere a Stolepine d'allontanare lo stato maggiore. Tutti i comandanti turchi alla frontiera greca furono rimpiazzati con altri più capaci.

**Berlino** 21. Le frazioni del *Reichstag* deliberarono sull'elezione del presidente. Si nominano parecchi candidati, specialmente Seydewitz, conservatore.

**Vienna** 21. Battenberg è arrivato, e fu ricevuto alla Stazione da una deputazione della colonia bulgara. Il Principe, rispondendo ad un discorso, disse che considererà come sua missione principale quella di riavvicinare la nazione bulgara ai popoli d'Europa.

**Berlino** 21. La elezione del presidente del *Reichstag* pone in imbarazzo il governo. I nazionali-liberali si astengono dalla votazione, i progressisti sono tuttavia incerti. Benningsen rifiuta la offertagli candidatura. Il partito dell'impero *(Reichspartei)* propone Lucius, i conservatori invece vogliono Seydewitz. È molto probabile che quest'ultimo venga eletto.

**Vienna** 21. Il Principe Battenberg ebbe quest'oggi dall'Imperatore un'udienza che durò un quarto d'ora; fece quindi visita al conte Andrassy, col quale si trattenne un'ora. Ieri fece visita all'ambasciatore germanico Reuss, e venerdì sera parte per Berlino.

**Praga** 21. La Società operaia « Delnicka Beseda», fu sciolta dalle autorità, per aver trasgredito, in senso democratico sociale, gli statuti.

**Londra** 21. Camera dei Lordi. Crambrook, rispondendo all'interpellanza Carnarvon circa la grande miseria che da alcune settimane regna in Dekan, le grassazioni che sarebbero avvenute, e i manifesti minacciosi contro il governatore di Bombay, disse di non aver ricevuto alcuna notizia in proposito e di aver chiesto, per telegrafo, informazioni, e che alla partenza dell'ultima posta la tranquillità regnava in Dekan.

**Berlino** 21. Seydewitz fu eletto presidente del Reichstag con 195 voti su 324 votanti; furono disperse 119 cedole bianche, quindi nulle. Seydewitz accettò l'elezione.

**Bucarest** 21. Dei 52 eletti dal terzo collegio elettorale, 40 circa sono liberali; al governo è assicurata sinora una maggioranza di due terzi.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 21. (Senato del Regno). Pepoli G. chiede d'interpellare il Ministero intorno alla chiamata della seconda categoria 1858 sotto le armi.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Borgatti circa le riforme e le economie da introdursi nei servizi dello Stato, principalmente nell'amministrazione della giustizia.

De Cesare dice che questi non sono momenti opportuni a fare riforme nella magistratura; davanti all'audacia faziosa d'un infima minoranza è necessaria la riforma delle leggi penali.

Tajani dice che i timori di De Cesare sono esagerati, gli sforzi audaci e malvagi di una setta selvaggia sono impotenti contro il sicuro fondamento del governo e delle istituzioni. I nostri ordinamenti giudiziari funzionano bene; attentati più feroci furono già esemplarmente puniti. Dichiara essere ingenua l'opinione di chi credette temporanea la istituzione delle sezioni di Cassazione in Roma; quelle sezioni sono e saranno il nucleo della Cassazione unica. Respinge il concetto di fondere l'Avvocatura Erariale con il Pubblico Ministero. Inclina a mantenere la disposizione per cui a determinata età i magistrati rimangono dispensati dal servizio. Terrà conto delle altre raccomandazioni di Borgatti.

Saracco, in nome dell'ufficio centrale pel progetto di abolire il Macinato, dimostra come l'ufficio medesimo non sia responsabile pel ritardo della discussione. L'ufficio fu riconvocato e sarà tosto pronto agli ordini del Senato.

Magliani si rallegra della dichiarazione di Saracco; appena la relazione sarà compiuta, pregherà il Senato a fissare il giorno della discussione.

Pepoli prega il Ministro della Guerra a prescindere in questo momento dalla chiamata sotto le armi della seconda categoria 1858.

Mazè espone le convenienze e le ragioni tecniche che non gli consentono di accogliere la preghiera di Pepoli; trattasi di un numero di giovani relativamente piccolo.

**Roma** 21. (Camera dei deputati). Seduta antimeridiana. Apresi la discussione sul riordinamento del dazio sugli zuccheri.

Del Vecchio approva il concetto della legge, ma, preoccupato della questione economica presente e futura, piuttostochè della finanziaria presente, non la voterà senza che si mantenga all'industria nazionale il pagamento del dazio in cambiali a semestre; dimostra l'errore di fatto, sovra cui si fonda il nuovo sistema ministeriale; il dazio in cambiali, non è dannoso ai consumatori, agli industrianti ed all'erario. Le cattive condizioni del capitale impongono che il Governo sostenga l'industria contro la concorrenza estera.

Nervo dice che, cresciuto il consumo degli zuccheri, il dazio colpisce anche i poveri; accetta l'aumento, ma purchè sia prudente nella misura.

Questa trasformazione deve essere contemporanea alla diminuzione graduale del macinato; ma essa non è ancora legge; domanda se diverrà legge; voterà secondo la risposta del ministro.

Raccomanda la graduale trasformazione del dazio sul sale; entra in particolari sulla legge con informazioni statistiche sull'industria degli zuccheri; riservasi di proporre provvedimenti per compensare i contribuenti del nuovo peso; associasi alle osservazioni di Del Vecchio pel mantenimento delle cambiali.

Plutino Agostino dimostrando il trattamento fatto in Francia all'industria sugli zuccheri, prega il ministro di seguirne l'esempio.

Morini avverte essersi istituite in un paese vicino agenzie per introdurre zuccheri in Italia di contrabbando; raccomanda inoltre al ministro di proporre una legge per la restituzione dei dazi pei prodotti esportati.

Rimandasi il seguito della discussione a venerdì mattina.

Seduta pomeridiana. Si prosegue nella discussione della legge sulle nuove Costruzioni Ferroviarie.

Il presidente richiama l'attenzione della Camera sopra l'emendamento Baccarini, ieri deliberato, facendo notare quale metodo di discussione degli articoli e delle linee ferroviarie ne discenderebbe. Il ministro Depretis dice essersi stupito assai della commozione destata nella Camera da una proposta di pura forma e di puro procedimento. Assicura che intendimento di Baccarini era di non procedere alla designazione e classificazione delle linee da costruirsi, se non dopo avere determinati i criteri da seguirsi nel designarle e classificarle. Ciò ritenuto, propone si deliberi prima sopra i quattro articoli contenenti tali criterii e poscia sopra le tabelle contenenti le varie linee.

Questo metodo è giudicato difettoso e fonte di inconvenienti da Finzi e Cavalletto, ed è appoggiato da Laporta e dalla Commissione.

Esso viene approvato dalla Camera, e non è accettata l'altra proposta di Finzi pel rinvio della legge alla Commissione onde vi comprenda ogni criterio determinante la classificazione delle linee.

Viene approvato l'articolo secondo limitato a significare che saranno costruite dallo Stato le linee inscritte nella tabella A.

Al terzo articolo che stabilisce quali ferrovie saranno costruite dallo Stato col concorso obbligatorio delle Provincie, traversato o direttamente interessate, sono proposte da Nervo e Romano aggiunte relative alla concessione di costruzioni ferroviarie ai corpi morali interessati e alla industria privata, nonchè al modo di determinare la precedenza e la spesa delle costruzioni, ma queste aggiunte vengono rimandate ad un articolo susseguente.

Sollevasi intanto da Melchiore una questione sul fatto quali provincie debbono ritenersi interessate e se il loro concorso debba essere obbligatorio.

Il relatore Grimaldi ed il ministro Mezzanotte danno schiarimenti sopra il primo punto e dimostrano l'equità e convenienza della obbligatorietà del concorso.

L'articolo è poscia approvato.

Approvasi in appresso con lievi modificazioni, proposte da Borelli Bartolomeo e da Laporta, l'articolo quarto contenente i modi per fissare e liquidare le quote di concorso, spettanti alle Provincie, e dopo nuova questione destata da Angeloni e Romano Giandomenico, circa l'obbligatorietà del concorso delle Provincie interessate nelle spese per la costruzione delle linee di terza categoria, obbligatorietà combattuta da Zeppa, Billia e dai ministri Mezzanotte e Depretis — approvasi anche l'articolo quinto che stabilisce le costruzioni di tali ferrovie col concorso delle Provincie non obbligatorio.

Si passa finalmente alla discussione della tabella relativa alle linee di prima categoria.

Luzzatti raccomanda alla attenzione della Camera alcune linee che tendono a riunire i capiluoghi di Provincie alle linee principali, intendendo specialmente ad alcune del Veneto.

Codronchi, alla linea Faenza Pontassieve, comprESa in questa tabella, contrapone la linea Imola-Pontassieve, e svolge le ragioni che lo inducono a fare siffatta proposta. Proseguirà domani il suo ragionamento.

**Lemberga** 21. I fogli di qui annunziano che l'arciduca Rodolfo, quando ritornerà dalla Spagna, si porterà in Galizia.

**Berlino** 21. Tutti la presidenza del Reichstag si dimise. La discussione sul progetto di legge di Bismarck relativo a modificazioni provvisorie dei dazi fu aggiornata a venerdì.

**Costantinopoli** 21. Il principe di Battenberg annunzia che sarà a Varna il 17 giugno. I russi sgomberano da Iamboli, Osman pascià fece noto al principe Vogorides che i comandanti turchi saranno pronti ad accorrere colle loro truppe, nella Rumelia orientale, ad ogni occorrenza ed evenienza.

**Filippopoli** 21. Il comandante in capo dei russi ricevette da Livadia nuove lettere di sollecitazione per lo sgombero, che potrà essere terminato ancor per i primi di luglio. Il principe Vogorides, governatore della Rumelia orientale, al suo giungere in questa città sarà vestito dell'uniforme della milizia rumela.

**Pietroburgo** 21. Negli ultimi tempi furono espulse dalla Russia nientemeno di 20,000 persone rinvenute senza passaporto. Per le cantonate furono affissi proclami rivoluzionari.

**Berlino** 21. Bismark presentò al Consiglio federale la proposta di nominare una commissione di nove membri per elaborare le leggi riguardo alle ferrovie. I progetti prussiani relativi alle ferrovie, alla creazione di un consiglio per le ferrovie, dalla creazione di un tribunale amministrativo pei litigi in materia ferroviaria, formeranno la base dei lavori della commissione.

**Vienna** 21. La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Porta rettificò in via diplomatica l'asserzione di Obrutscheff che il Sultano rinunziò all'occupazione dei Balcani. Il Sultano non rinunziò punto al diritto conferitogli dal Trattato di Berlino; riservasi di farne uso secondo le circostanze e l'interesse del suo impero. Non è impossibile l'eventualità che si serva di tale diritto prossimamente, per certe località.

**Singapore** 20. Il piroscafo *Sumatra* (Rubattino), è partito per Napoli e Genova.

**Suez** 21. Il piroscafo *Roma* (Rubattino) è giunto da Calcutta e riparti per Genova.

**Alessandria** 21. Il console generale austro-ungarico presentò una protesta, identica a quella della Germania, contro il decreto del Kedivè di data 22 aprile.

**Costantinopoli** 21. Insorsero alcune differenze nella Commissione che deve regolare i confini bulgaro-rumeni, a motivo di varie parti di territorio che dovrebbero essere assegnate alla Bulgaria con danno della Rumelia orientale.

**Filippopoli** 21. Aleko pascià vestito dell'uniforme della milizia della Rumelia orientale, dovrebbe entrare nel territorio della Rumelia il 25 corrente, emanando un proclama.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Grani.** *Torino 20 maggio.* Prezzi di nuovo sostenuti. Il sostegno sulle altre piazze e gl'indizi non molto favorevoli per il nuovo raccolto lasciano molto a dubitare per un nuovo prossimo ribasso. La meliga è anche più sostenuta con pochi affari; segala ed avena con nessuna variazione.

**Olj.** *Napoli 17 maggio.* Olio d'oliva. Nei mercati d'ieri e d'oggi si mantenne l'attività d'affari e la sostenutezza nei prezzi, continuando le molte compere per ordini d'altre piazze. Gallipoli per giugno D. 32 75 e Gioja D. 95 25. — Futuri D. 37 e D. 99 50 rispettivamente.

**Sete.** *Lione 19 maggio.* Il mercato continua ad essere attivo. Gli affari in fabbrica si vanno sviluppando.

— *Milano 19 maggio.* L'atteggiamento odierno della piazza si è distinto per attività, rispetto a quello tenuto negli scorsi giorni.

---

Tenneró il massimo del sussidio. Ciò dovrebbe spingerci a cercare qualche utile provvedimento verso quei miseri confratelli, che dopo una lunghissima malattia, restano senza nessun aiuto, lo spirito eminentemente umanitario della nostra istituzione lo richiede.

La morte ci ha mietuto due soci onorari, cinque effettivi e quattro vecchi, numero abbastanza rilevante al confronto degli anni precedenti.

Altre considerazioni si potrebbero ricavare dai dati statistici, ma per non abusare della vostra cortesia mi limiterò ad esprimere il desiderio, che i miei successori abbiano a continuare a raccoglierli d'anno in anno in questo sistema, introducendovi, se credono, tutte quelle migliorie che venissero loro suggerite dall'esperienza. Così noi potremo avere i dati, relativamente abbastanza esatti dalle malattie cui vanno soggette tutte le professioni dall'anno in cui uno può essere ammesso nella Società sino alla sua morte e ciò, se non a noi, ai nostri figli potrà essere di guida nello stabilire la base delle contribuzioni. Giunto così alla fine non mi resta altro che accompagnarvi la relazione del nostro Medico sociale e farvi presente come il suo zelo e quello di tutti i signori Visitatori e Visitatrici nell'adempimento dei rispettivi incarichi debba farci augurare che ben a lungo la nostra Società possa valersi della loro opera.

Udine, 27 febbraio 1879.

Il Direttore del Comitato sanitario
firmato *Luigi Bardusco.*

---

### Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 maggio

*Effetti pubblici ed industriali.*

| | | |
|---|---|---|
| Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 | da L. 86.— | a L. 86.10 |
| Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1870 | „ 88.15 | „ 88.25 |

*Valute.*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da L. 21.87 | a L. 21.90 |
| Bancanote austriache | „ 233.75 | „ 234.25 |
| Fiorini austriaci d'argento | 2.33 1/2 | 2.34 1/— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | |
|---|---|
| Dalla Banca Nazionale | 4 — — |
| „ Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — — |
| „ Banca di Credito Veneto | — — |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

### Comunicato.

A togliere le false voci che corrono in città a mio riguardo sul fatto dell'arresto di un giovane, devo dichiarare, che non ho mai sporto querela contro alcuno, ma soltanto mi sono limitato a far consegnare all'Ufficio di P. S. la lettera firmata col mio nome appena mi venne fra le mani, e quando io tuttora ignorava chi fosse l'autore della stessa.

Dopo ciò non ebbi la minima ingerenza in argomento. Non è quindi vero che l'Ufficio di P. S. dopo scoperto l'autore, mi abbia ricercato di desistere dagli atti incoati.

Tanto ad onore del vero.

Udine, 21 maggio 1879.

*Marco Bardusco.*

N. 355 — 3. pub.

*Provincia di Udine* — *Distretto di Palmanova*

## Comune di Porpetto

### AVVISO DI CONCORSO.

Divenuta esecutiva la delibera consigliare 5 corrente, è riaperto il concorso alla condotta medica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2200 ed il godimento di un prato di pert. cens. 20 dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti, la distanza dal Capoluogo alla Frazione di Castello è di chilometri 1 1[2, a quella di Corgnolo 2 1[2 ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di chilometri 4 1[2.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di segreteria entro il 30 corrente mese.

Dato a Porpetto addì 16 maggio 1879.

Il Sindaco
**Luigi Frangipane**

Il Segretario
*Domenico Faccini*



## INSERZIONI LEGALI
### e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.



## ANNUARIO STATISTICO

### PER LA PROVINCIA DI UDINE

**Edito dall'Accademia — Anno I e II 1876 e 1878**

Si vendono uniti a lire 6, prezzo di favore. Dirigersi ai principali librai della città, o, per lettera, alla Segreteria dell'Accademia udinese.

I due volumi, di pagine 489 a caratteri minuti, sono arricchiti di *cinque* tavole grafiche colorate, e contengono una minuta descrizione geografica (orografia, idrografia), geologica, meteorologica, stradale della provincia, il particolare movimento della popolazione dal 1871 al 1875, il prospetto di tutti i nostri comuni e frazioni, la statistica dei molini, della caccia e della pesca, la storia e la statistica dell'industria serica, le pubbliche scuole elementari e medie e l'indicazione dei lavori periodici obbligatori dei Municipii.



Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci